

VERTICE SABATO IN CITTÀ

Gli alpini: rivitalizziamo il Centro studi Ana Biella

Alla sezione Ana di Biella è convocata per sabato prossimo la commissione dei referenti del Centro studi del 1° raggruppamento Ana (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Francia). Il Centro Studi Ana è l'espressione culturale avan-

zata dell'Associazione. Ha attività molto diversificate: la cura dell'archivio storico e delle tradizioni alpine, coordina i lavori di biblioteca e di raccolta delle testimonianze dirette con una catalogazione dettagliata dell'ingente patrimonio librario di tutte le Sezioni. Dialoga con le Università e con la Scuola in genere per la realizzazione, con materiale didattico specifico, di eventi e iniziative altamente formative.

OGGI CON IL PD SUL RECOVERY FUND

L'europarlamentare Gozi ospite di un incontro-dibattito

Il Forum Democratico del Canavese è lieto di invitarvi all'incontro-dibattito con l'eurodeputato Sandro Gozi, (lista Renaissance), Presidente della Uef (Unione dei federalisti europei), che si svolgerà, sempre in remoto, stasera

alle 21, sul tema del Next Generation Eu e delle conseguenti nuove prospettive di integrazione dell'Unione europea. «Insieme - dicono i promotori - cercheremo risposta alla domanda: la pandemia COVID-19 può essere il federatore per l'Ue affinché essa possa affrontare le nuove sfide globali (cambiamento climatico, salute, ricerca, innovazione green, immigrazione) e possa diventare il riferimento per uno stabile equilibrio tra i player mondiali?».

IN AULA A GIUGNO E' la stessa di Azzolina: allora fu giudicata una "scemenza" Scuola, la proposta Draghi fa discutere Docenti e studenti poco convinti sul prolungamento delle lezioni. Chiorino: «La Regione c'è»

Allungare l'anno. Sono bastate le prime indicazioni, offerte dal premier incaricato, Mario Draghi, nel secondo giro di consultazioni per il governo con i partiti minori, a innescare il dibattito nazionale. Allora, si andrà a scuola fino al 30 giugno? Per la verità, le indicazioni di Draghi comprenderebbero anche un esame di Maturità più completo rispetto a quello passato, che include anche lo scritto di italiano, e una nuova stagione di assunzioni, che consenta di reperire 120mila insegnanti in più e garantire una ripartenza senza vuoti di incarico. Ma a tenere banco nella discussione tra favorevoli e contrari in Italia è proprio la prima, vale a dire l'ipotesi di allungare l'anno scolastico.

La Regione. Se così sarà, servirà il coinvolgimento delle Regioni, alle quali compete il calendario scolastico. L'assessore regionale all'Istruzione, Elena Chiorino, è aperta alla discussione: «Bisogna capire in cosa consiste la proposta nel dettaglio - commenta a "Eco" - Per ora, posso dire che sì, sarebbe fattibile, sempre tenendo in considerazione le esigenze e le indicazioni delle scuole stesse, che andranno ascoltate. La questione, peraltro, non è nuova, ma attenzione: allungando l'anno non si sta dicendo che a scuola non si è lavorato; anzi, è stato fatto il possibile ma, occorre prenderne atto, l'aula fa la differenza».

Già la Ministra uscente Lucia Azzolina, lo scorso dicembre, aveva paventato la possibilità di un allungamento: «Si può pensare a giugno», aveva detto. Ma alla bufera che scaturì da questa dichiarazione non seguirono sviluppi. Anzi, la proposta di Azzolina fu bocciata, allora, come una "scemenza". Quella di Draghi farà la stessa fine?

La premessa che "stona". Di fronte a questa eventualità, da parte di chi vive la scuola, l'irrigidimento è generale. Perché a non essere condivisa dagli addetti ai lavori è la premessa di Draghi: «Gli studenti hanno perso troppe lezioni». Il premier incaricato allude a una chiusura troppo prolungata degli istituti scolastici, in questi mesi di pandemia, rispetto al resto d'Europa. Ma la voce della categoria docenti rivendica quanto fatto in didattica a distanza: «Noi abbiamo lavorato. Questo bisogno di un recupero di ore e di lezioni fa sembrare che la didattica a distanza non sia stata scuola». Anche i sindacati chiedono di rispettare il lavoro svolto. Mar-



TRA LE VOCI del confronto: Marco Ramella Trotta del sindacato Flc Cgil Biella e l'assessore regionale all'Istruzione Elena Chiorino (a destra). Al centro, la Ministra uscente Lucia Azzolina

co Ramella Trotta di Flc Cgil Biella dice: «Credo si tratti di un'uscita estemporanea e va presa come tale. Quello su cui si può ragionare è il fatto che con la didattica a distanza e la didattica mista si è lavorato anche di più rispetto agli anni scorsi. Lo possono confermare i docenti e gli studenti, così come le famiglie, ed è stato

impegnativo per tutti». Detto questo, le difficoltà non si negano: «Se ci sono delle lacune nel programma didattico, vanno considerate ma ogni caso è a sé e si dovrebbe comunque cercare di colmarle all'interno dell'anno scolastico in corso».

Le tempistiche abbozzate collidono con la macchina or-

ganizzativa della scuola: «Basti pensare che l'organico Covid, i cui stipendi pagati sono fermi a novembre, ha scadenza del contratto al 12 giugno e in fase di emergenza questi contratti andranno rinnovati tutti», fa notare Marco Ramella Trotta. «Per non parlare delle sovrapposizioni».

• **Giovanna Boglietti**

LE REAZIONI La preside Verzella: «E gli scrutini?» Sondaggio, i dubbi studenteschi

Oltre al discorso personale, c'è ad esempio quello del periodo scrutini di fine anno da gestire, così quello della Maturità. Due settimane è il massimo concesso all'ipotesi allungamento dall'Associazione Nazionale Presidi. Sul tema la preside biellese Emanuela Verzella lascia ai social questa riflessione: «Certe idee hanno bisogno di essere circostanziate e declinate prima di giudicarle - scrive - Dove? In quali casi? Su quali classi, o gruppi? Con che attività? Con quali risorse economiche e di personale? Che ne è delle sessioni d'esame in cui pressoché tutti i docenti delle secondarie sono impegnati anche fino a metà luglio da sempre? Possono un paio di settimane di lezioni in più avere dei risultati positivi su quello che la Dad non ha potuto garantire, e cioè prima di tutto socializzazione e inclusione?».

Sondaggio on line al liceo. Esprimono la loro anche gli studenti. Chiamati in causa, quelli del liceo "G. e Q. Sella" dicono no a un prolungamento. Ecco alcuni dei loro commenti: «Avendo seguito l'orario curricolare riadattato non sarebbe propriamente corretto»; «No, quest'anno non abbiamo mai saltato giorni a differenza dell'anno scorso»; «La scuola è stata in Dad per un paio di mesi e non ci siamo mai fermati». Fino ai più sibillini: «Direi che è la via giusta per avere una assenza di massa in tutta Italia» o, ancora, «Già che ci siamo, iniziamo la scuola anche ad agosto». Ma si registra pure una minoranza di sì: «Non vorrei sminuire la didattica a distanza, però non la trovo completa come quella in presenza» e «Non mi piace l'idea, però non ha tutti i torti, bisogna compensare un po'...».

• **G.B.**

CRISI DI GOVERNO La ministra biellese uscente: «Solo uniti si vincono le sfide». I sindacati: «Rinnovare il blocco dei licenziamenti»

Oggi i 5 Stelle al voto per il Governo Draghi

BIELLA DOMANI LA LETTERA

Reti di Pmi nei capannoni dismessi: parliamone

Ieri il segretario della Cgil biellese ha inviato una lettera aperta sui problemi del territorio. Ecco i punti salienti

Come Cgil di Biella continuiamo a pensare che sia opportuno che si costituisca un tavolo per discutere dello sviluppo del territorio, partendo dalle opportunità che provengono dalle risorse messe a disposizione dal piano Next Generation, dai fondi europei 2021-2027 e dalla fiscalità generale. Sarebbe opportuno che la costituzione di un tavolo avvenisse su iniziativa di un'istituzione pubblica del territorio, che in quanto tale ha tra le sue finalità proprio quella di promuoverne e salvaguardarne il bene comune e che non fosse lasciato ad un atto di buona volontà da parte dei corpi intermedi. Con lo scopo di promuovere un confronto che costruisca strategie territoriali, capaci di investire i processi di depauperamento sociale ed economico, vorremmo in questo intervento definire quella che ci pare possa essere una linea di sviluppo interessante che mette al centro la salvaguardia del lavoro. Da molto tempo si dibatte sulla dimensione ideale delle aziende: politiche mirate a far sì che si accresca il numero degli addetti si sono intrecciate con strategie opposte finalizzate a sostenere e sviluppare la micro imprenditorialità. Sta di fatto che le aziende artigiane e le Pmi in Italia e nel nostro territorio sono molte e contribuiscono a comporre quella filiera che ha al suo culmine la grande industria. Pur non mancando anche tra i così detti "piccoli", eccellenze è evidente che nella stragrande

maggioranza dei casi queste aziende faticano a tenersi aggiornate attraverso investimenti propri e spesso non riescono nemmeno ad intercettare le risorse messe a disposizione dallo Stato o da altri privati. Questa situazione rischia di radicalizzarsi (...)

C'è quindi la necessità di trovare strumenti e strategie che permettano, senza ledere l'identità delle singole aziende, di superare le naturali limitazioni delle piccole realtà e garantiscano a loro la possibilità di restare in modo attivo sul mercato. A tal proposito proviamo qui a lanciare una suggestione: partire dal recupero di porzioni di stabilimenti ancora in uso o stabilimenti non più utilizzati per ricostruire i luoghi dove riunire le aziende o sulla base del criterio della medesima lavorazione o ricostruendo l'intero ciclo produttivo seppur fatto da attori diversi. Il recupero di spazi non utilizzati potrebbe essere fatto attraverso le risorse della Next GenerationEu fornendo spazi raggiunti dalle forme di connessione più veloci, predisposti a contenere macchinari ad alta tecnologia e il più possibile ad impatto 0 attraverso l'utilizzo di forme di energia rinnovabili. Il fatto stesso di avere più aziende vicine permetterebbe di razionalizzare tutti gli aspetti logistici (...), non sarebbe del tutto impensabile concentrando gruppi di aziende e quindi anche di lavoratori provare almeno in parte a rilanciare forme di trasporto pubblico (...). Le aziende potrebbero mettere a fattore comune le loro esperienze, i loro punti di forza, potrebbero razionalizzare il modo di produrre collabo-

rando al fine di evitare picchi e flessioni della produzione. (...) Pensiamo che anche le relazioni sindacali e la contrattazione di secondo livello potrebbe trovare un nuovo sviluppo riducendo il gap tra grande e piccola e media industria. Il contenimento dei costi permetterebbe in prima istanza di liberare risorse per investimenti strategici e in seconda istanza darebbe la possibilità di provare a conquistare fette di mercato con prodotti biellesi comunque di qualità ma a prezzi più contenuti (...) e uscire dalla dimensione di terzisti per il solo territorio (...). In aggiunta a tutto quanto detto, gli interventi di recupero, oltre ad avere valenza di carattere ambientale darebbero un deciso impulso a tutto il settore delle costruzioni (...).

Si evince pertanto che con un progetto strutturato e lungimirante si avrebbe un effetto volano su di una grandissima fetta di attività produttive presenti sul territorio biellese. Infine, dettaglio non irrilevante, il recupero di spazi ora abbandonati è passaggio fondamentale per rendere più appetibile il nostro territorio anche da un punto di vista residenziale (...) e potrebbe essere attrattivo per imprese non biellesi o produrre nuove realtà imprenditoriali. Sarebbe quanto mai coerente con le linee di sviluppo europee che in ogni stabilimento recuperato e digitalmente attrezzato ci fossero spazi per il coworking e lo smartworking, si potrebbe anche pensare a spazi adibiti agli studenti. (...)

• **Lorenzo Boffa Sandalina**
Segretario della Camera del Lavoro di Biella